

BARLETTA | Confronto al castello sulla possibilità (e necessità) di interpretare i segnali di allarme. Prima che sia troppo tardi

Giovani, come dire stop al disagio

La partita si gioca tutta sulla prevenzione. Un patto tra scuola, chiesa, famiglia e mass media

● **BARLETTA.** Si sa: prevenire è meglio che curare. Nel campo della medicina, ma anche, se non soprattutto, nel campo sociale. Di questo e molto altro si è parlato nella sala rossa del castello, a Barletta, durante l'incontro promosso dal Comune e dall'associazione Medita.

«Segnali di allarme nell'infanzia e nell'adolescenza: aggressività e prevenzione primaria», il tema affrontato da Matteo Villanova, docente di psicologia dello sviluppo all'Università Roma tre, insieme ai dirigenti scolastici Luigi Terrone (scuola elementare «Raffaele Girondi» di Barletta), Francesco Di Stasi (scuola media «Mons. Raffaele Dimiccoli», Barletta), Giuseppe Lagrasta (liceo classico «Alfredo Casardi», Barletta), Nicola Petruzzelli (direttore dell'istituto penale per minorenni «Fornelli» di Bari),



trui. Il problema è cercare di intervenire prima che «tutto sia compiuto». O, per dirla con le parole del prof. Villanova, «identificare e riconoscere gli indicatori di rischio, da tempo presenti nell'individuo, nelle relazioni e nel contesto territoriale come condotta-sintomo, prima che riempiano le cronache quali fatto-reato».

Prevenire è meglio che curare? Certo. Ma c'è prevenzione e prevenzione. Quella «primaria» si occupa di ridurre il rischio di manifestazioni aggressive e di devianza. Quella «secondaria» si preoccupa della «riduzione del danno», già purtroppo verificatosi. La prevenzione «terziaria» ha l'obiettivo di ridurre le «conseguenze del danno» ed è molto più costosa in termini umani, sociali ed economici, naturalmente.

Scuola, famiglia, chiesa e mass media - è emerso nel

Il prof. Villanova: «Bisogna intervenire prima che la condotta-sintomo diventi un fatto-reato»



Alcune immagini del confronto organizzato dal Comune di Barletta e dall'associazione Medita sul tema dei segnali d'allarme nell'infanzia e nell'adolescenza e il modo di prevenire o «incanalare» le manifestazioni dell'aggressività umana [foto Calvaresi]



I diversi gradi (e i costi) della prevenzione: dai segnali d'allarme alla rimozione delle conseguenze del danno

mons. Filippo Salvo (giudice presso il Tribunale ecclesiastico di Bari). Moderatore Rino Daloso (Gazzetta del Mezzogiorno). L'incontro è stato preceduto dagli interventi del sindaco di Barletta, Nicola Maffei, del presidente dell'associazione Medita, Domenico Spinazzola, e di Antonio Corvasce, ispettore responsabile della squadra investigativa della Polizia a Barletta. Corvasce ha ricordato la figura di Dario De Fidio, psicologo prematuramente scomparso alcuni giorni fa, sempre in prima linea nel tentativo di prevenire e recuperare soprattutto i giovani a rischio devianza.

La cronaca quotidiana è infarcita di piccoli e grandi episodi di disagio che spesso sfociano nella sopraffazione al-



confronto seguito da una platea qualificata e appassionata - sono presidi fondamentali per «incanalare» quella aggressività innata nell'uomo, ma che spesso (forse anche troppo spesso) porta ad esiti distruttivi ed autodistruttivi. Storie, esperienze dirette, testimonianze, esiti paradossali del nostro sistema giudiziario e carcerario, minore e no, hanno fatto da filo conduttore alla serata. I segnali, verbali e no, possono, anzi, debbono essere colti per tempo. E' attrezzata la nostra società per far questo, dai banchi di scuola alle mura di casa, passando per i luoghi di aggregazione più diffusi? Sì e no. E il benessere o malessere in cui ci dibattiamo è la diretta conseguenza della capacità di cogliere o meno quei segni.

INTERVENTO | Vinella sulla questione della perimetrazione del Parco dell'Ofanto

Canne della Battaglia, prosegue il contrasto archeologia-agricoltura

Sulla spinosa perimetrazione del Parco dell'Ofanto nella zona di Canne della Battaglia oggi al centro del dibattito, la protesta (finora solo verbale) degli agricoltori va presa seriamente in considerazione. Ma ai vari esponenti del mondo contadino, finora avvicendatisi nelle loro dichiarazioni alla Gazzetta, va ricordato che nomi quali «Casalonga» e «Antenisi» evocano da sempre altri grandi fatti storici del nostro passato, non solo riconducibili alla grande e famosa battaglia annibalicca di Canne del 216 avanti Cristo combattuta nella piana dell'Ofanto.

Va dunque anche ben chiarito l'eterno odio-amore o la presunta incompatibilità di carattere fra archeologia ed agricoltura, ritenuta la prima come acerrima e irriducibile nemica della seconda (espropri, scarsi risarcimenti, vincoli troppo stretti etc.); mentre oggi, a ben vedere, anche alla luce delle sinergie fra settori diversi ma fra di loro integrati sul territorio, l'agricoltura stessa verrebbe molto aiutata dall'archeologia nel concetto di «area vasta» se tutti gli attori protagonisti di questa nostra storia sapessero fare bene fino in fondo la loro parte. Vediamo perché.

Gli agricoltori contestano sostanzialmente il metodo seguito ai tavoli istituzionali: dicono che nessuno li ha interpellati, che hanno fatto tutto loro (comuni e regione), che vedono presi «in

ostaggio» i terreni troppo lontani dal corso del fiume e quindi (secondo loro) del tutto estranei al Parco. Errore. Ad Antenisi, per esempio, negli anni Ottanta, un fortuito scavo agricolo in un fondo riportò alla luce un insediamento sepolcrale «a grotticella» con ritrovamento di anfore del III-IV secolo avanti Cristo. Quel fondo fu acquistato dal Comune di Barletta che, dopo averlo sommarariamente recintato, se ne è colpevolmente... dimenticato: un nostro recente sopralluogo lo denuncia in completo stato di abbandono, con la targa «proprietà comunale» divelta, la recinzione metallica abbattuta, ed in preda ai nuovi tombatori che sono ri-piombati come avvoltoi sul sito e dintorni. La colpa, spiace dirlo a chi crede come amministratore in carica oggi ad una cultura-grandi eventi e salottiera, ma è comunque nostro dovere ricordarlo specie adesso, è proprio del Comune, che non ha mosso un solo dito per spaziare nella ricerca archeologica di questa particolare zona a ridosso di quella più conosciuta della Cittadella. Eppure, la vera ed autentica civiltà di Canne come «patria» delle genti ofantine sta proprio in questo sottosuolo, distante pochi chilometri dal corso del fiume se lo rivedessimo oggi non in base all'attuale viabilità od allo stato moderno dei luoghi, ma con gli occhi dei nostri progenitori che vi si recavano quand'era naviga-

bile da Antenisi.

Prima di concludere (corsi e ricorsi storici), cito solo che nell'immediato dopoguerra (carte da noi ritrovate nell'archivio del Comune di Barletta, oltre ad un filmato Istituto Luce del 1951 col prof. Gervasio a far da cicerone) l'intera collina di Canne era tenuta a pascolo di greggi e di pecore. I segretari politici di Democrazia Cristiana e Partito Socialista annotavano su carta intestata dei rispettivi partiti: «Con la fame che c'è in giro, a noi dell'archeologia non importa niente. Meglio lasciare Canne così com'è a zona di pascolo, almeno si possono sfamare con la pastorizia e noi non abbiamo problemi di ordine pubblico». Poi venne la Cassa del Mezzogiorno e, dopo i primi lavori, il 20 aprile 1958, Aldo Moro ministro della pubblica istruzione venne ad inaugurare il primo Antiquarium, due anni dopo la brutta nevicata del '56 responsabile della carestia e del sangue versato proprio dai braccianti nei moti di piazza sedati dalla polizia. Ci vollero fondi pubblici, sì, ma soprattutto fu necessario un clamoroso salto nella coscienza popolare come difesa del proprio passato storico. A noi del Comitato italiano Pro Canne della Battaglia pare che oggi stiamo quasi rivivendo quella stessa vecchia brutta storia. Ma giudicate voi stessi e fatecelo sapere...

Nino Vinella

* Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia

BARLETTA | Giovedì convegno al castello

Microcriminalità all'attacco riflettori sulle risposte possibili

● **BARLETTA.** L'associazione «Nessuno dimentichi Abele» - Osservatorio sulla sicurezza e la giustizia per la tutela delle vittime del crimine, che si propone di operare nel campo della difesa dei diritti civili e, più specificatamente, di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della sicurezza e della giustizia penale, organizza in Barletta per il giorno giovedì 28 febbraio, alle 17.30, presso la Sala Rossa del Castello Svevo, con il patrocinio del Comune di Barletta e dell'Ordine degli Avvocati di Trani, il suo 1° convegno-studio in materia di sicurezza urbana «La microcriminalità all'attacco: le risposte della società civile».

Dopo i saluti del sindaco di Barletta, Nicola Maffei, e del presidente dell'Ordine degli avvocati di Trani, l'avvocato Francesco Logrieco, e una breve presentazione della nuova associazione da parte degli avvocati Francesco Filograsso e Luigi Peschechera, rispettivamente presidente e vice-presidente di «Nessuno dimentichi Abele», interverranno in veste di relatori il giudice Francesco Messina, il pubblico ministero Michele Ruggiero, entrambi magistrati in servizio presso il Tribunale di Trani, l'avvocato Giuseppe Renato Cioce, penalista del Foro di Trani e il colonnello Savino Filannino, comandante della polizia municipale di Barletta, che relazioneranno sul sistema penale italiano, con specifico riferimento al fenomeno della microcriminalità.

Il convegno - moderato dal giornalista Nino Vinella - sarà anche l'occasione da parte del Comune di Barletta, che ha prontamente raccolto l'invito della nostra associazione, per ricordare Michele Fiorella, il commerciante 65enne ucciso in Barletta nel corso di una rapina all'interno nel suo supermercato il 20 agosto 2004, con la consegna da parte del sindaco della Città di Barletta di una targa ricordo ai suoi familiari.

Il presidente dell'associazione «Nessuno dimentichi Abele» Osservatorio sulla giustizia e la criminalità per la tutela delle vittime del crimine» è l'avvocato Francesco Filograsso, vice è Luigi Peschechera.

NOTIZIARIO

TESSILE, CONCORSO PER LE SCUOLE

Viene presentato oggi 26 febbraio alle ore 10.30 presso la sede della Igm (via Pozzillo - Zona Industriale Canosa di Puglia) il Primo concorso promosso da Bimibissimi, marchio di proprietà della Igm, che coinvolgerà tutte le scuole primarie presenti nelle province di Bari e di Lecce, per poi estendersi a 3.500 scuole diffuse su tutto il territorio nazionale.

Il concorso sarà incentrato sul cotone e, attraverso un percorso didattico pre-costituito e guidato, servirà a mostrare agli studenti le fasi principali di trasformazione che portano il seme a divenire stoffa. Attraverso il percorso didattico del concorso le scuole interessate al progetto creeranno una mascotte rappresentativa del cotone e del marchio Bimibissimi, oltre che a creare delle vere e proprie confezioni con la stoffe in stile patchwork.

Il concorso ha lo scopo di diffondere il valore della ricerca tesa all'attenzione nei confronti del bambino, della loro crescita culturale e dei valori della condivisione e dell'importanza di lavorare in squadra e infine di sviluppare la loro creatività. Al termine del concorso le scuole e le classi vincitrici riceveranno dei premi in denaro da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico.

CINECLUB DEL MARTEDÌ A BARLETTA

Oggi, per il Cineclub del Martedì, nella multisala Paolillo (corso Garibaldi, 25-29; tel. 0883 531022; www.cinemapalillo.it) è in programma la proiezione del film «La promessa dell'assassino» (sala Tognazzi, spettacoli: 19.30 - 22).

BARLETTA, FAMIGLIA E SOCIETÀ

Sabato 1° marzo alle ore 19.30 presso la Sala della Comunità S. Antonio si terrà il Convegno «Famiglia: risorsa per la società», organizzato dalla Commissione Diocesana Famiglia e Vita e dalla sezione provinciale dell'Associazione Nazionale

Famiglie Numerose, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. In programma i saluti del sindaco Nicola Maffei e le relazioni di don Gino De Palma, Direttore della Commissione Diocesana Famiglia e vita, e di Lodovica Carli, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari della Regione Puglia. In occasione del Convegno sarà presentata la petizione popolare «Un fisco a misura di famiglia», promossa dal Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, che intende portare all'attenzione delle forze politiche il problema dell'equità fiscale. Per firmare la petizione, è possibile rivolgersi alle parrocchie della Diocesi o alla sede provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose: (martedì e sabato ore 19-20) via Ospedale dei Pellegrini, 78 cell.333.8985613 e-mail: bat@famiglienumerose.org

BARLETTA, ASSOCIAZIONE ATHENAEUM

Domenica 2 marzo, con un concerto dell'affermato Duo di Perugia (Violoncello - pianoforte), costituito da Vito Vallini e Giuseppe Pelli, avrà inizio la Nona Stagione Artistica dell'Associazione Athenaeum. Info: 0883/348748. Informazioni più dettagliate sono comunque presenti già ora nella sezione «Programma» del sito www.associazionethenaeum.it

BARLETTA, CABARET AL BIRRAIO

Venerdì 29 febbraio spettacolo di cabaret con Daniele Raco, un artista che ha partecipato alle trasmissioni televisive di Zelig off, Scherzi a parte e Colorado Caffè. Ingresso ore 21.30. Spettacolo ore 23. Per informazioni e prenotazioni: Brew Pub il Birraio, via del Duomo 13 - 17. Tel. 0883533012 - 3386986922 - www.birraio.com - info@birraio.com